Dalla IeFP agli ITS: la prototipazione del percorso diretto

Il prototipo e la sperimentazione possibile: «*Concept*» giuridico

Giulio M. Salerno

Le ragioni del del percorso diretto «IeFP-ITS»

- **Le condizioni di partenza**: nella formazione professionalizzante esiste una pluralità di sottosistemi e «spezzoni» formativi disarticolati e con tante transizioni dal IV al V livello EQF (diploma di tecnico superiore rilasciato dagli «ITS»)
- **In particolare**: IeFP (diploma IV anno, quinto anno per l'esame di Stato, in apprendistato, in regime duale), IFTS, Istituti tecnici, IP (anche con IeFP in sussidiarietà), licei (anche quadriennali)
- **Le esigenze di fondo**: la verticalizzazione e la razionalizzazione del processo di acquisizione delle competenze formative professionalizzanti sino a quelle referenziate al V livello EQF, cioè con il diploma di tecnico superiore
- **Come giungere a questo risultato**: due domande fondamentali

Il «concept» formativo della proposta

- **La prima domanda**: come assicurare che il diretto collegamento tra i percorsi della formazione professionalizzante nel passaggio dal IV al V livello EQF tra IeFP e ITS sia «corretto» dal punto di vista formativo (delle conoscenze, abilità e competenze)?
- **La filosofia di base:** non elaborare un modello astratto da imporre a regime, ma verificare la fattibilità di modello/modelli da sperimentare per arricchire la platea dei candidati all'accesso agli ITS a partire dai diplomati del IV anno della IeFP
- **La proposta**: la **prototipazione come precondizione delle sperimentazioni** (rinvio)

In parallelo, il «concept» giuridico della sperimentazione

- **La seconda domanda:** come assicurare che l'accesso diretto sia «giuridicamente» sostenibile?
- **Accesso agli ITS:** regolato da norme di legge statale (titolo di studio quinquennale, ovvero diploma IeFP più un anno di IFTS) con prova di selezione all'entrata tra i richiedenti
- **Le competenze «intrecciate» tra Stato e Regioni:** l'interpretazione della riforma costituzionale del 2001sull'istruzione professionalizzante di livello «terziario»
- **La strada «normale»** (*top-down*): **l'immediata modifica legislativa**, con evidenti difficoltà e possibili rischi, es. rigidità e conflittualità

La nostra proposta di «concept giuridico»: la strada sussidiaria

- **La strada «sussidiaria»** (*bottom-up*) mediante la **sperimentazione** con evidenti benefici, **es. flessibilità, gradualità, correzione**
- Su iniziativa **dal basso**
- Sempre, sia nella fase della proposta che in quella attuativa, previa prototipazione mediante **l'analisi di prossimità** tra i percorsi formativi
- **Disciplinata in modo condiviso** dalle istituzioni pubbliche competenti
- Attuata con la **partecipazione volontaria e consensuale dei soggetti della formazione e delle parti sociali interessate**

Quindi: le cinque fasi della strada «sussidiaria»

- **1) *Iniziativa degli attori sociali***: *istituzioni formative, imprese, associazioni datoriali, mondo del lavoro e delle professioni*
- ***2) Individuazione e analisi dei modelli possibili:*** *valutazione di prossimità tra i percorsi, individuazione dei requisiti di fattibilità, elaborazione della modellistica*
- **3) *<u>Confronto con le istituzioni statali e regionali</u>***
- **4) Momento decisionale: linee guida nazionali previa intesa Stato-Regioni**
- **5) Momento attuativo: convenzioni regionali tra Regione, IeFP, ITS, imprese e parti sociali**

Il momento decisionale: nuove linee guida sugli ITS

- **Art. 52, c. 2, lett. a), d.l. n. 5/2012 conv. l. n.35/2012** (non art. 1, c. 47 l. n.107/2015: linee guida semplificazione e promozione ITS)
- **Le linee guida**: «volte a realizzare un'offerta coordinata di percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS) in ambito nazionale, in modo da valorizzare la collaborazione multiregionale e facilitare l'integrazione delle risorse disponibili»
- **Decreti interministeriali** (Min. Istruzione, di concerto con Sviluppo economico, Lavoro, MEF) previa **Intesa Stato-Regioni** in Conferenza unificata
- **Attuazione**: decreto 7/2/2013
- **La proposta: integrare le vigenti linee guida con la sperimentazione del percorso diretto IeFP-ITS**

Il possibile contenuto delle nuove Linee guida

- **Caratteri generali dell'accesso diretto IeFP-ITS:** sperimentale, flessibile, condiviso
- **Elementi essenziali della sperimentazione**: standard formativi in entrata, riconoscimento delle competenze acquisite e delle attività formative svolte, rapporto con il duale e con l'apprendistato formativo, moduli integrativi o personalizzati, etc.
- **Disciplina della procedura attuativa:** convenzioni regionali
- **Modalità e criteri di monitoraggio**
- **Disciplina del finanziamento statale e regionale:** dedicato ai «Percorsi Formativi Verticalizzabili» (PFV)

Il momento attuativo: le convenzioni regionali

- **Coerenza con la logica sussidiaria**: esercizio delle competenze regionali in condivisione con i soggetti della formazione e le parti sociali che concordano sulla prototipazione
- **Centralità della prototipazione**: in relazione alla realtà in cui si colloca la sperimentazione, agli allievi, ai percorsi, all'assetto regionale normativo e istituzionale, al contesto economico e produttivo
- **Flessibilità della fase attuativa:** regolazione modificabile al mutare delle esigenze e del contesto (nuova prototipazione)

Il possibile contenuto delle convenzioni regionali

- **Parti:** Regione, istituzioni formative dei PFV(IeFP e Fondazioni ITS), soggetti sociali interessati (imprese, associazioni datoriali, mondo delle professioni e del lavoro)
- **Individuazione dei PFV** di provenienza e in entrata (anche nuovi)
- **Disciplina dell'accesso diretto IeFP-ITS sulla base della prototipazione concordata tra le Parti:** standard formativi di accesso ai PFV in entrata, procedure di riconoscimento delle competenze acquisite, attivazione di moduli personalizzati, etc.
- **Tempistiche e procedure della sperimentazione: il «Tavolo regionale della prototipazione»**
- **Determinazione e distribuzione delle risorse finanziarie** dedicate ai PFV di provenienza e di entrata: condizione di stabilità e certezza

Gli impegni assunti delle Parti, qualche esempio

- **Regione**: autorizzare i PFV in uscita e in entrata, assicurare finanziamenti dedicati ai PFV, coordinare il Tavolo per la prototipazione
- **IeFP**: richiedere l'attivazione dei PFV in uscita dalla IeFP, partecipare al Tavolo per la prototipazione, rispettare le condizioni dell'accesso diretto
- **ITS**: richiedere l'attivazione dei PFV in entrata negli ITS, partecipare al Tavolo per prototipazione, rispettare le condizioni dell'accesso diretto
- **Soggetti sociali**: partecipare al Tavolo per la prototipazione, rispettare le condizioni dell'accesso diretto (es. collaborando al percorso di IeFP in regime duale e con l'apprendistato, e al percorso di ITS con attività formativa dedicata), e concorrere alla promozione dei PFV in uscita e in entrata.

In conclusione, il «concept giuridico» per l'accesso diretto IeFP-ITS

- **Un metodo circolare**: dagli attori sociali alle istituzioni pubbliche e viceversa
- **Un vero processo «a rete»:** secondo le rispettive competenze e responsabilità
- **Un «concept» realistico**: concretezza, flessibilità, efficienza